

VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DEL LATTE IMPIEGATO IN PATOLOGIA NEONATALE NEI NEONATI PREMATURI

L. Vucinic³, S. Vedovato², M. Pascarella³, B. Gasparin², N. Danese², M. Rassu³, M. Bellettato², R. Cazzaro¹

¹DIREZIONE MEDICA OSPEDALE SAN BORTOLO AZIENDA ULSS 8 BERICA VICENZA

²TERAPIA INTENSIVA NEONATALE OSPEDALE SAN BORTOLO AZIENDA ULSS 8 BERICA VICENZA

³U.O.C. MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA OSPEDALE SAN BORTOLO AZIENDA ULSS 8 BERICA VICENZA

INTRODUZIONE

E' noto come nei neonati prematuri la somministrazione di latte umano riduca il rischio di enterocolite necrotizzante e di sepsi rispetto alla somministrazione di latte in formula. Tuttavia, occasionalmente, il latte umano espresso può essere veicolo di germi responsabili di severe infezioni batteriche e virali. Lo scopo di questo studio è verificare la crescita di germi potenzialmente patogeni nel latte raccolto da mamme di neonati prematuri ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale.

METODI

Sono stati valutati giornalmente dal 30 luglio al 10 agosto i campioni di latte materno da 15 madri precedentemente informate sulla modalità di raccolta e sulle norme igieniche raccomandate, che avevano il bimbo ricoverato in patologia neonatale. Sono stati analizzati sia i contenitori di raccolta esternamente mediante campionamento con tampone Copan (terreno liquido) e un 1ml di latte al momento della consegna in reparto.

Il latte veniva seminato in agar sangue utilizzando un'ansa da 10 ul ed incubato a 37 C per 48 ore. L'identificazione dei ceppi batterici è stata eseguita utilizzando la tecnologia Bruker Malditof.

La crescita batterica era definita in 3 livelli A >30 UFC, B >150 UF e <200 UFC, C >200 UFC.

RISULTATI

Dei 165 contenitori esterni esaminati 8 sono risultati positivi con un basso livello di contaminazione (livello A). Gli 8 contenitori appartenevano a 7 mamme. I campioni provenienti da 9 mamme presentavano sviluppo di *Staphylococcus epidermidis* 2 con livello A, 3 con livello, 4 con livello C in campioni raccolti in giorni diversi.

Il latte raccolto da 6 mamme presenta una crescita di germi potenzialmente patogeni, alcuni occasionali, altri ripetute in giornate diverse: *Staphylococcus aureus*, *Acinetobacter* spp., *Enterococcus faecalis* e *Enterobacter cloacae* con livelli di contaminazione C in 4 casi e 1 caso A e 1 B. Durante il periodo in studio, in nessun caso neonato, sono insorte infezioni batteriche.

CONCLUSIONI

Il latte materno espresso rappresenta sicuramente un alimento ideale per lo sviluppo neonatale. La presenza di germi potenzialmente patogeni va tuttavia controllata all'arruolamento delle mamme per valutare se ci siano portatrici nasali di *Staphylococcus aureus* così come vanno rinforzate le misure di igiene delle mani durante la raccolta nelle mamme che hanno sviluppato nel latte *Enterobacteriaceae*. Si suggerisce la necessità di stabilire un protocollo di campionamento da queste mamme con la finalità di definire quali campioni devono essere preventivamente pastorizzati prima di alimentare i bimbi.